



# Il Cantiere San Marco vara due rimorchiatori hi tech

*Le commesse sulla scia della fidelizzazione dei clienti*

di CORRADO RICCI

**L**A FIDELIZZAZIONE dei clienti è fra le prove più importanti di consolidamento di un'impresa e della sua presa sui mercati. Ne è dimostrazione il Cantiere San Marco di viale San Bartolomeo che ha conquistato la leadership italiana nella costruzione dei rimorchiatori, inanellando commesse su commesse da una delle principali società armatrici dei 'bisonti del mare', la società Rimorchiatori napoletani. Ieri la consegna delle prime due unità, il «Cheradi» e il «Dritto», mentre sono già in avanzato stato di costruzione altri due navi gemelle e pendono trattative per allungare la serie.

Le parole pronunciate ieri dal presidente della società campana Gianni Andrea De Domenico durante la cerimonia di 'battesimo' dei due rimorchiatori sono eloquenti: «C'è chi va a ordinare rimorchiatori in Cina o in altri paesi stranieri. Noi abbiamo sperimentato la realtà e le potenzialità del Cantiere San Marco: è quanto di meglio per soddisfare i nostri bisogni. L'efficienza dimostrata nell'organizzare il lavoro è una garanzia». Musica per le orecchie dei fratelli Gabriele e Davide Calderan che si avviano al traguardo (il 12 ottobre prossimo) del decennale di gestione dello stabilimento senza essere scalfiti dalla crisi globale,

con un portafoglio di ordini che garantisce lavoro per tutto il 2010 e quindi un buon posizionamento quando le attuali rigidità del mercato delle costruzioni navali, secondo le proiezioni degli economisti, si scioglieranno. Dieci anni di fatiche, passioni e risultati che hanno cementato il gioco di squadra tra proprietà, manager, maestranze e indotto, con numeri di tutto rilievo sul piano occupazionale, anche in termini di trend: solo nel 2007 erano 93 i dipendenti del cantiere; ora sono 113 (di cui otto freschi di assunzione); un considerevole balzo in avanti che si salda alla crescita dell'indotto: sono 413 i lavoratori delle ditte esterne che operano in cantiere. «Un grande apporto all'economia del comprensorio, soprattutto in questo momento in cui le imprese sono in affanno», ha evidenziato l'assessore Cristiano Ruggia, con la fascia tricolore. A benedire i due nuovi rimorchiatori è stato il cappellano della Stella Maris, don Franco, che ha plaudito alla «creazione degli uomini». Poi, da parte delle madrine Antonia Lezza Ambrosio e Valentina Molesse Lauro, il lancio delle bottiglie di Champagne, regolarmente andate in mille pezzi cozzando sulle cinte d'acciaio, secondo i migliori auspici per il futuro delle due unità.

«Dritto» e «Cheradi» sono lunghi 28

metri e larghi 13. Progettati dallo studio Robert Allan di Vancouver, dispongono del top della tecnologia; dotati di grande manovrabilità, potenza e flessibilità, sono adatti ad operare nel rimorchio portuale ma anche in mare aperto. Grazie alle eliche azimutali possono ruotare su se stessi. Nei prossimi giorni faranno rotta per Taranto, dove andranno ad operare. Va intanto completandosi in cantiere l'allestimento dei rimorchiatori «San Marco» e «San

Giorgio» ordinati dall'Adriatic Towage, mentre si avviano alla stretta finale due mega yacht da 73 e 74 metri e una general cargo. In portafoglio la costruzione di un'altra general cargo e trattative promettenti per la costruzione di altri quattro rimorchiatori. Ciò in parallelo alla gestione in proprio, da parte della famiglia Calderan, dei 21 rimorchiatori operanti nel porto di Venezia, dove è recentemente approdata l'«Accommodation Barge», ovvero la casa galleggiante destinata ad uffici, costruita in viale San Bartolomeo. La strategicità del San Marco nel triangolo La Spezia, Venezia, Napoli è stata evidenziata dal direttore generale del ministero dei trasporti Cosimo Caliendo che ha indicato il cantiere come esempio di fare impresa che poggia sulla motivazione dei dipendenti. Le vecchie turbolenze sindacali restano solo un ricordo...

**TREND POSITIVO**  
**Cresce l'occupazione con 113 dipendenti e 413 lavoratori dell'indotto**

**IMPREDITORI** I fratelli Gabriele e Davide Calderan proprietà del Cantiere San Marco

## ARSENALE DISMISSIONI DA VALORIZZARE PER FINANZIARE IL RILANCIO

### Il Senato spiana la strada agli accordi di programma

**LA COMMISSIONE** Difesa del Senato ha presentato nei giorni scorsi la risoluzione per il piano di ristrutturazione degli Arsenali navali militari. Il documento iniziale, però, era zoppo. Era infatti mancante degli impegni presi dal Governo circa il rispetto del protocollo d'intesa firmato dagli enti locali e il Ministro della Difesa dove si prevede l'attivazione di «accordi di programma» sugli effetti del processo di ristrutturazione industriale degli stabilimenti.

La senatrice Pinotti membro della Commissione difesa, incalzata dal Pd spezzino, ha presentato

una proposta di modifica alla risoluzione per inserire il riconoscimento del protocollo d'intesa così da impegnare il governo a garantire che la «valorizzazione delle aree e delle infrastrutture militari degli Arsenali, liberate dalle funzioni d'istituto, concorrano a finanziare il processo di riorganizzazione industriale e il processo di incentivazione professionale dei lavoratori». La proposta è stata approvata all'unanimità. Discorso-verde del Senato, dunque,

all'attivazione degli accordi di programma, con un impulso indirizzato a ragionare sulle destinazioni urbanistiche delle aree dismilitabili.

«Il risultato che abbiamo ottenuto - dice il coordinatore provinciale del Pd Davide Natale (nella foto) - è la dimostrazione del lavoro impostato dal Partito fin dall'assemblea di Cadimare dell'agosto 2007. All'epoca l'onorevole Andrea Orlando aveva presentato il primo vero e concreto progetto di riforma del rapporto funzio-



nale tra città e Arsenale Militare divenuto poi patrimonio condiviso da tutte le rappresentanze politiche, sociali ed economiche cittadine grazie al lavoro del Comune della Spezia con l'assessore Garbini. Quanto è accaduto al Senato costituisce un riconoscimento anche all'impegno del Circolo del Pd di Marola e Cadimare che concretamente in questi anni ha lavorato per il futuro delle borgate e quindi dell'intera città. Ora l'impegno continua: il primo obiettivo è l'apertura del tavolo di confronto tra Enti locali e Ministero sulla scorta di quanto previsto dal protocollo e di quanto approvato dal Senato».

ALLUCINOGENI DIPENDENZA AFFETTIVA COCAINA ANFETAMINE CANNABIS  
ERONA ECSTASY GIOCO D'AZZARDO ECSTASY

**DIPENDE DA TE, CHIAMACI**  
**Una via d'uscita c'è sempre**

**numero verde**  
**800 39 40 88**

Numero Verde Regionale per le dipendenze.  
Servizio anonimo e gratuito attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana  
www.ceart.it  
esperto@ceart.it

DIPENDENZA AFFETTIVA ALLUCINOGENI ECSTASY CANNABIS ANFETAMINE

## EVENTO IL CONCERTO DEI POOH CONSOLIDERA' LA SIMBIOSI CON LA CITTA'

### Il porto diventa palcoscenico per la musica

**IL PORTO** diventa palcoscenico, sulla rotta della simbiosi con la città. Accadrà per il concerto dei Pooh, il 4 agosto prossimo. Inizialmente previsto allo Stadio Piccolo, si svolgerà invece alla Calata Malaspina (sull'asse di via San Cipriano). E' la prima volta nella storia delle manifestazioni spezzine che lo scalo mercantile diventa location di un grande evento musicale. Accade grazie alla collaborazione tra Comune, Istituzione per i Servizi Culturali e Autorità Portuale. «L'estate 2009 sarà per la città indimenticabile. L'esordio con la Festa della Marineria — dice Cinzia Aloisini, presidente dell'Istituzione per i Servizi Culturali — e poi il ricchissimo calendario di eventi in programmazione sono la prova di una città che sulla cultura e lo spettacolo fa sul

serio, traguardando nuovi orizzonti; quello del porto è veramente una grande opportunità». «Da sempre — sostiene il presidente dell'Authority Lorenzo Forcieri — considero fondamentale il consolidamento di un positivo rapporto tra porto e città. Un obiettivo che può efficacemente contribuire allo stesso sviluppo dello scalo. Aprire il porto alle manifestazioni culturali rafforzerà questo legame. Lavoreremo insieme alle imprese del porto per realizzare un vero e proprio "spettacolo nello spettacolo". «I grandi eventi — conclude il sindaco Massimo Federici — entrano in porto e ci fanno assomigliare, in una chiave del tutto originale, alle grandi città di mare. E' una novità dirompente e modernissima per La Spezia che è consapevole della forza della sua complessità di città di mare, portuale, nautica e turistica».